

## VERBALE n. 126 - GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO "SAPIENZA" UNIVERSITA' DI ROMA

Il giorno 20/5/2010 alle ore 10,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la Sala del Senato Accademico al primo piano del Rettorato con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Proseguimento del processo di riorganizzazione dei dipartimenti di Sapienza – Incontro con il Rettore e il Direttore Amministrativo.
3. Questioni inerenti le denominazioni e composizione di alcuni nuovi dipartimenti.
4. Parere sulla proposta di adesione e sulla costituzione del Centro Interuniversitario Scienze della terra per IODP (*integrated ocean drilling program*).
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Giorgio ALLEVA, Stefano BIAGIONI, Mario DOCCI, Giorgio GRAZIANI, Giancarlo RUOCCO, Guido VALESINI.**

Assente giustificata la prof. **Maria Antonietta VISCEGLIA.**

Sono presenti il Rettore, il Direttore amministrativo e i responsabili delle Ripartizioni II, III, V e VI rispettivamente i dottori Fabrizio De Angelis, Daniela Cavallo, Maria Ester Scarano e Simonetta Ranalli.

E' presente inoltre il Coordinamento dei Segretari amministrativi.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

La seduta si apre alle ore 10,35

### **1. Comunicazioni**

Non vi sono argomenti iscritti al punto 1.

### **2. Proseguimento del processo di riorganizzazione dei dipartimenti di Sapienza – Incontro con il Rettore e il Direttore Amministrativo.**

Il RETTORE saluta e ringrazia i presenti e comunica che con nota del 17/12/2009, n. 212 il MIUR ha comunicato alle università i risultati della ripartizione delle risorse destinate a garantire ulteriori posti di ricercatore, per redistribuire i quali occorre stabilire dei criteri.

Per Sapienza l'assegnazione per il 2009 è risultata pari a € 2.355.286 equivalenti a n. 41 posti di ricercatore. Successivamente Sapienza ha presentato ricorso in quanto, dopo un'analisi dei criteri utilizzati, si è constatato che non erano stati utilizzati gli attenuatori (art. 1 comma 1 bis, Legge 1/2009) per la ripartizione di una quota dell'ammontare complessivo, prescindendo dalla validità di tali correttivi per l'anno 2009.

Il MIUR ha riconosciuto la legittimità della richiesta ed ha provveduto ad assegnare a Sapienza ulteriori 7 posti di ricercatore facendoli incrementare per il 2009 di altre 7 unità, per cui i posti assegnati sono complessivamente 41+7.

Coerentemente con i recenti indirizzi normativi che tendono ad introdurre criteri meritocratici per la distribuzione delle risorse agli atenei, egli ritiene di poter presentare in SA la proposta di ripartizione dei 41 ricercatori in base al potenziale di ricerca calcolato con un algoritmo.

Dei rimanenti 7 posti, 6 sono attribuiti, uno per ciascuna macro-area, in funzione di riconosciute situazioni di eccellenza, mentre un posto da ricercatore è reso disponibile per compensazioni dovute a eventuali esigenze di arrotondamento.

Successivamente il Rettore affronta le problematiche inerenti l'attivazione dei nuovi dipartimenti. I punti critici del passaggio sono il trasferimento delle risorse e se sia opportuno imporre un'accelerazione alla realizzazione delle nuove facoltà, cosa che dipenderà anche dall'esito del colloquio che avrà con il Ministro Gelmini. Riguardo alle facoltà le idee sono abbastanza definite ma permangono due o tre criticità. Una è l'area di ingegneria nella quale si pensa sia indispensabile realizzare un'area di ICT nella quale si proporrà di coinvolgere sia il Dipartimento di Informatica della Facoltà di Scienze MMFFNN sia il dipartimento di Statistica che include un piccolo gruppo di economisti i quali, se vorranno, potranno essere disaggregati. L'altro problema riguarda l'area

economica per la quale esistono due ipotesi di lavoro, una di minima e l'altra di massima. Quella di minima è che il piccolo dipartimento economico a cavallo tra statistica e scienze politiche si aggregi all'area di economia previa verifica della condivisione dell'ipotesi da parte della stessa area di economia. L'ipotesi di massima, invece, è quella di costituire una Facoltà di Scienze economiche e sociali, sulla quale si registrano una serie di irrigidimenti di parte della componente "purista" di scienze politiche. Si cercherà di ovviare al problema convocando una riunione di area per acquisire le opinioni dei Direttori e dei Presidi.

Infine richiede ai direttori di illustrargli i casi concreti e intervengono di seguito Biagioni e Docci.

In risposta a una richiesta di Biagioni di accelerare la procedura per l'attribuzione del segretario amministrativo alle nuove strutture dipartimentali, il Rettore eccepisce che si cercherà di privilegiare quello con più spiccate professionalità, derogando alla regola dell'anzianità, anche se il potere decisionale in materia è attribuito per delega funzionale al Direttore Amministrativo che procede però anche secondo logica e consenso e si consulterà oltre che con il Rettore anche con i Direttori di Dipartimento. Si sente di poter garantire che i segretari amministrativi non collocati non perderanno le indennità correlate alla responsabilità poiché sono state previste una serie di funzioni diversificate affinché si giunga per loro ad una consona allocazione. Chiaramente la varietà di funzioni deve essere collegata agli obiettivi e agli indirizzi che la Sapienza si sta prefiggendo.

Il Rettore infine, in risposta alla richiesta di Docci sulla tempistica di adeguamento dei regolamenti al nuovo Statuto, auspica che il regolamento-tipo dei dipartimenti che sarà adeguato ai principi del nuovo statuto, sia "asciutto" con poche regole ma condivise. E' importante infatti procedere alla stesura di un regolamento minimo, sia per i dipartimenti che per le facoltà, che deve essere funzionale alla logica dello Statuto.

Alle ore 10,50 esce il Rettore.

Il PRESIDENTE della Giunta dà la parola al Direttore Amministrativo il quale saluta e ringrazia i presenti.

Egli ritiene che, in questo momento di profonda trasformazione, il problema fondamentale per i dipartimenti sia la data molto prossima di attivazione, ovvero il 1° luglio 2010. Comprende che i tempi sono ristretti, ma l'amministrazione ha ritenuto fondamentale incontrare la Giunta dei Direttori per ottenere una puntuale condivisione. Nel frattempo, l'amministrazione ha già incontrato il Coordinamento dei segretari amministrativi con il quale sono state affrontate una serie di problematiche tecnico-operative che in data odierna vengono esplicitate. Sulla base dello schema del decreto istitutivo dei nuovi dipartimenti la dr. Scarano indicherà quali sono i problemi principali che si dovranno affrontare e le soluzioni ipotizzabili quindi ognuno dei dirigenti presenti, in particolare i drr. De Angelis e Ranalli, interverranno per meglio chiarire quello che si ritiene utile perché si possa sollecitamente arrivare all'attivazione dei dipartimenti.

Nello schema di decreto che egli si accinge ad illustrare sono evidenziati i seguenti argomenti: istituzione, consistenza personale docente, contabilità, patrimonio mobiliare, elezione organi, attivazione, personale ATAB, segretario amministrativo, patrimonio immobiliare, rilevazione dati per la ricerca.

Per prima cosa relativamente alle consistenze del personale docente l'amministrazione provvederà con separato provvedimento che risulta indispensabile, oltre che per identificare gli afferenti ad una data struttura, anche per individuare l'elettorato attivo e passivo nei casi in cui si debba procedere a nuove elezioni, fatta eccezione per i dipartimenti confermati senza soluzione di continuità. Quello in esame è lo schema del decreto istitutivo maggiormente frequente.

Cede dunque la parola al Responsabile della Ripartizione II Personale, dr. DE ANGELIS, il quale comunica che gli uffici hanno già approntato i 23 provvedimenti dei dipartimenti confermati, nonché altri 28 provvedimenti istitutivi dei nuovi dipartimenti. Resta un piccolo numero di dipartimenti, la maggior parte di medicina, per i quali vi sono alcune situazioni da definire.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che i dipartimenti, cosiddetti confermati, non hanno necessità di provvedere ad una nuova elezione del direttore in quanto non modificano la loro consistenza, anche se può accadere che vi siano piccole variazioni di afferenze. Quando invece si verifica un mutamento delle afferenze, tale da poter modificare la composizione del corpo elettorale e quindi incidere in termini di suffragio, allora si dovrà procedere all'elezione del Direttore di Dipartimento. Si era ipotizzata una soglia massima di cinque docenti ma si andrà ad analizzare quelle situazioni peculiari che hanno bisogno di un maggiore approfondimento. Nel caso di nuovi dipartimenti i vecchi direttori decadono e si dovrà provvedere ad attivare, entro il 30 giugno, la procedura elettorale che sarà gestita dal decano dei dipartimenti e/o gruppi coinvolti nel processo di aggregazione nonché dal segretario amministrativo che verrà assegnato con separato

provvedimento. Il nuovo direttore rivestirà un mandato decorrente dal 1° luglio. Su indicazione del Rettore, nel caso della costituzione dei dipartimenti, la metodologia di lavoro seguita è quella del procedimento iterativo, ovvero prima si affrontano una serie di problemi si risolvono e poi susseguentemente se ne fronteggiano altri, fino ad arrivare a risolverli tutti.

Il dr. DE ANGELIS aggiunge che, relativamente al discorso elettorale, il problema si pone anche per il personale tecnico-amministrativo. Mentre pacifica o quasi è la situazione per quei dipartimenti che sono il risultato di una semplice sommatoria di strutture, anche se si dovrà ridefinire poi la consistenza delle rappresentanze, è meno scontata invece per quei dipartimenti che si scorporano confluendo in parte in una struttura e in parte in un'altra. In tali casi saranno i dipartimenti che dovranno inviare all'amministrazione una proposta di piano di redistribuzione del personale, che verrà poi sancito con successivo specifico provvedimento.

Intervengono Graziani, Docci, Biagioni e Alleva.

In merito alle problematiche inerenti la contabilità, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO rende noto che anche la dr. Ranalli ha incontrato più volte il Coordinamento dei Segretari di Dipartimento per verificare insieme tutte le problematiche che possono sorgere. Inoltre, in ossequio ad una puntuale prescrizione del Collegio dei Sindaci, in merito alla chiusura della contabilità, si ritiene che all'amministrazione occorra una formalizzazione con la quale si rappresenti uno stato definito ad una certa data, cosa che va a tutela, non solo dell'amministrazione, ma anche dei Direttori dei dipartimenti, dei Segretari amministrativi e dei nascenti dipartimenti. Sono state predisposte una serie di procedure operative analizzate con il Collegio dei Sindaci che sono consultabili sulla pagina web di Sapienza per essere d'ausilio a tutte le strutture dipartimentali. È fondamentale che per i dipartimenti che saranno disattivati, si ritenga chiusa la contabilità in termini formali alla data del 30 giugno.

La dr. RANALLI aggiunge che – in merito alle procedure amministrativo-contabili da attivare in esecuzione di quanto disposto dai provvedimenti di istituzione e/o conservazione dei Dipartimenti di Sapienza – si è ritenuto opportuno per maggiore chiarezza, procedere a codificare in modo diverso le diverse fattispecie organizzative così da fornire indicazioni specifiche e coerenti per le diverse tipologie. Il dipartimento che chiude attua tutte le procedure classiche di chiusura che vengono poste in essere entro il 31 dicembre di ogni anno e, nel caso in cui il passaggio sia uno a uno, deve solo trasmettere la documentazione al nuovo dipartimento che apre. La nuova struttura preparerà un bilancio di previsione che partirà dal 1° luglio. Se è una struttura che già esiste farà un'operazione di assestamento e quindi apporterà le opportune variazioni di bilancio. Tali operazioni di assestamento dovranno scontare una rendicontazione, perché una delle cose che emerge dalle osservazioni dei Sindaci è che, comunque, anche i dipartimenti che rimangono ma che acquisiscono altre strutture che chiudono devono fare non solo un bilancio di chiusura, ma anche un rendiconto che sia una fotografia della situazione preesistente, in modo da rendere evidente quali siano le scritture che sono state inserite rispetto al precedente. Ognuno sarà agevolato perché tutte le tipologie e prospetti sono state contemplati e inseriti nel sistema approntato.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che, in ognuna delle aree di competenza, sarà attivato un *help desk* di posta elettronica con dei referenti che risponderanno su ogni problematica. Egli precisa anche che, se i dipartimenti disattivandi hanno l'esigenza di disporre una spesa, potranno procedere sino alla data del 29 giugno. In ogni caso, poiché si parla di successione nei rapporti il rapporto verrà trasferito alla nuova struttura dipartimentale.

La dr. RANALLI infine raccomanda, all'operatore della struttura da disattivare, di chiudere i rapporti anche con l'amministrazione centrale, perché esistono una serie di partite di notevole entità relative a somme anticipate per conto di qualche Dipartimento ed è accaduto, in passato, che non sia stato possibile per l'amministrazione esigere tali somme.

Intervengono Mario Docci e Loredana Fani del Coordinamento dei Segretari amministrativi.

La dr. SCARANO precisa che, per i rapporti in essere e per le obbligazioni in corso, è buona norma dare comunicazione, a tutti coloro con i quali si intrattengono rapporti, dell'avvenuto cambiamento del soggetto che subentra ai rapporti precedenti.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che, sul piano strettamente giuridico, il dipartimento non può stare in giudizio per cui la legittimazione è sempre in capo all'università.

Il Direttore Amministrativo e i dirigenti rispondono brevemente ad alcune richieste di carattere tecnico della Giunta.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO prosegue nella lettura dello schema di decreto nella parte in cui si parla del patrimonio mobiliare. In linea di massima, i fondi indistinti sono ridistribuiti in misura proporzionale alle quote di redistribuzione dei referenti, salvo diversi accordi interni. Si può notare che viene fatto salvo, sempre e comunque, il diverso accordo interno. Laddove non

intervenisse tale accordo, si dovrebbe procedere secondo i criteri della proporzionalità o della prevalenza, fino ad arrivare, quando non si giunge ad una composizione delle divergenze, ad un atto autoritativo del Rettore. Relativamente al patrimonio mobiliare, si ritiene che non sia accettabile la frammentazione delle biblioteche per cui i beni correlati andranno in carico ad un solo dipartimento, mentre l'utilizzo sarà condiviso e il personale bibliotecario seguirà la biblioteca. Per beni immobiliari si intendono solo le suppellettili, beni strumentali e quant'altro sia a disposizione della struttura.

Relativamente alla elezione degli organi, il Decano dei Dipartimenti e gruppi coinvolti nel processo di aggregazione indice l'elezione per l'individuazione delle nuove rappresentanze degli studenti e del personale tecnico-amministrativo ai fini della corretta composizione del nuovo Consiglio di Dipartimento. Quindi provvede a indire le elezioni del nuovo direttore.

Egli sottolinea che il processo di aggregazione deve avvenire comunque a legislazione vigente, anche se raccomanda alla Giunta dei Direttori di Dipartimento, nel momento in cui si occuperanno di modificare il regolamento-tipo, di procedere compatibilmente con quanto sancito dal vigente statuto, ma anche nel rispetto dei principi affermati dal nuovo che dovrebbe entrare in vigore dal 1° novembre 2010.

A decorrere dal 1° luglio 2010 i vecchi dipartimenti saranno disattivati. Il nuovo dipartimento subentrerà in tutti i rapporti attivi e passivi, nonché nella gestione e organizzazione dell'attività scientifica e dell'offerta formativa dei dipartimenti e gruppi di origine come redistribuiti a seguito del processo di aggregazione/disaggregazione. In pari data decadono dall'incarico i direttori dei vecchi dipartimenti ed entra in carica il nuovo direttore.

In merito al personale tecnico-amministrativo, egli rende noto che è stata prevista una frase transitoria, che si chiude il 31 ottobre, che salvaguarda le posizioni organizzative ricoperte da tutto il personale che appartiene alle strutture dipartimentali, perché sembrava giusto che il processo di ottimizzazione e di riorganizzazione in una fase, come l'attuale, che prevede anche una modifica di statuto, non si dovesse penalizzare il personale.

In ogni caso, a decorrere dal 1° luglio, tutto il personale tecnico-amministrativo assegnato ai dipartimenti di origine, confluisce temporaneamente nel nuovo dipartimento con le rispettive posizioni organizzative ricoperte, fatte salve eventuali successive mobilità per effetto delle ridefinizioni delle dotazioni organiche che si renderanno necessarie. Se ci sono, ad esempio, due laboratori con due responsabili, è pacifico che si mantenga la responsabilità di ognuno sul singolo laboratorio almeno fino alla data del 31 ottobre, a decorrere dalla quale data sarà opportuno indicare un coordinatore. Laddove, invece, vi fossero delle figure che si vengono a sovrapporre, la posizione organizzativa, dal punto di vista della responsabilità, è in carico ad una sola persona, mentre l'altra la mantiene fino al 31 ottobre solo ai fini economici. Non verrà penalizzato colui che, per effetto dell'accorpamento, perda la responsabilità diretta, laddove si modifica l'oggetto di cui ha la responsabilità. Nel caso in cui gli oggetti di cui sono responsabili restino separati è evidente che mantengono l'indennità e la responsabilità correlata, posizione condivisa formalmente anche dalle OOSS. Dal 1° novembre inizieranno i processi di razionalizzazione che il dipartimento dovrà porre in essere nell'ambito di quelle che saranno le dotazioni organiche definitive. Si pensa di arrivare, nei prossimi mesi, a stabilire la minima unità organizzativa, in base ad un algoritmo già studiato dai direttori, eventualmente da implementare, per arrivare a definire per ogni dipartimento quale sia la dotazione organica di riferimento. A valle di tale processo, che richiederà del tempo, si potranno verificare esuberanti e carenze di personale che dovranno essere rispettivamente assorbiti e soddisfatte. È bene ricordare che è prioritaria, sempre e comunque, l'esigenza organizzativa; prima di tutto viene l'istituzione ma, se si riesce a coniugare l'interesse dell'istituzione con l'interesse del singolo, si è certi di avere svolto ottimamente il proprio compito.

In merito ai segretari amministrativi, egli ricorda che, fino a poco tempo addietro, vi era un'effettiva carenza di tale importante figura professionale, alla quale si è cercato di ovviare conferendo degli interim. L'ultimo concorso espletato risale a prima del 2001 e si è cercato anche, nell'impossibilità di bandire nuovi concorsi, di individuare all'interno delle varie strutture persone che potessero ricoprire tale ruolo. Ora il processo di ristrutturazione, in qualche misura, viene incontro all'ottimizzazione del rapporto tra struttura e figura professionale correlata. In merito a questa problematica si sono organizzati incontri, si è discusso, si è ragionato poiché è una situazione delicata e perché da un lato vi sono delle professionalità che non devono essere mortificate, dall'altro vi sono strutture che si aggregano e vanno ad incidere su rapporti consolidati a carattere fiduciario. Sono stati individuati, diversamente da quanto indicato in apertura dal Rettore, dei criteri di priorità, a valle di questo una volta esplorati i criteri, si potrà arrivare a superarli nel solo caso in cui le strutture dipartimentali siano tra di loro concordi nella scelta di una

delle due figure. Questo perché il rapporto fiduciario è fondamentale e importante. A tutt'oggi non sono, però, emersi conflitti importanti.

Il dr. DE ANGELIS aggiunge che il caso in cui occorre procedere ad una scelta di una persona rispetto ad un'altra, nell'attribuzione dell'incarico, si terrà conto di alcuni criteri: categoria di inquadramento (EP o D), l'aver vinto il concorso di segretario amministrativo, l'aver espletato le funzioni di segretario amministrativo da un certo numero di anni quindi il fattore titoli ed esperienza professionale, l'anzianità nel ruolo rivestito e il titolo di studio. Si valuteranno queste condizioni per verificare poi chi si trovi nella posizione prevalente, fermo restando che l'aspetto fiduciario va poi a incrociarsi con fattori obiettivi.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO rende noto che, in merito a questa problematica, sono già state inoltrate all'amministrazione specifiche richieste alle quali è già stata fornita una risposta, nei termini suindicati.

Le nomine dei segretari amministrativi interverranno quanto prima, almeno per quanto riguarda i casi assolutamente pacifici, affinché possano procedere a gestire le procedure relative al passaggio di consegne.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare il nuovo dipartimento subentra negli spazi e nei locali già in uso ai dipartimenti di origine. In questa fase si è cercato di non intervenire in maniera pesante, perché esso sarà un argomento affrontato dal nuovo Statuto, a seguito dell'emanazione del quale, vi sarà una redistribuzione del patrimonio immobiliare.

In via transitoria, infine, e ai soli fini della valutazione della ricerca, deve essere comunque garantita la rilevazione dei dati riferiti ai dipartimenti di origine per il periodo 2004-2008.

Intervengono a varie riprese tutti i componenti la Giunta.

Alle ore 12,20 escono il Direttore Amministrativo e i dirigenti.

### **3. Questioni inerenti le denominazioni e composizione di alcuni nuovi dipartimenti.**

Il PRESIDENTE illustra le problematiche inerenti le denominazioni di alcuni dipartimenti che hanno proposto di apportare modifiche.

Dopo un'attenta valutazione della Giunta ed a seguito di alcuni interventi, viene emessa la seguente deliberazione.

Deliberazione n.G24/10

## **LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA** la relazione del Presidente;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 3 comma 1 lettera e);

**VISTE** le deliberazioni del Senato Accademico in data 17/12/2009, 26/1/2010, 16/2/2010 e 9/2/2010;

**VISTA** la deliberazione del Collegio dei Direttori di Dipartimento n.1/10 adottata nella seduta del 18/2/2010 con la quale si conferisce alla Giunta il mandato “di esprimere il parere, in merito alle riorganizzazioni dei singoli dipartimenti, che dovrà essere soggetto a ratifica da parte del Collegio dei Direttori”;

**VISTE** le richieste pervenute al Collegio dei Direttori di Dipartimento inerenti la rettifica delle denominazioni di alcuni nuovi dipartimenti;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso del dibattito

**esprime parere favorevole**

alla seguenti proposte di nuove denominazioni di dipartimento:

- a) **Medicina clinica e molecolare** invece di Medicina clinica molecolare (DR 30/4/2010 n. 24593);
- b) **Scienze Ginecologiche-Ostetriche e Scienze Urologiche** invece di Scienze urologiche e ginecologico-ostetriche (DR 30/4/2010 n. 24617);

- c) **Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura** invece di Storia dell'architettura, rilievo, disegno e restauro (DR 30/4/2010 n. 24607);
- d) **Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali** invece di Letteratura moderna (DR 30/4/2010 n. 24594)

**non ritiene di poter accogliere**

la proposta di variazione della denominazione del dipartimento di Ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni (DR 3/5/2010 n. 24808) in Ingegneria elettronica, biomedica, dell'informazione e delle telecomunicazioni, poiché si ritiene più propizio un previo accordo con i dipartimenti con tematiche affini.

Ribadisce, infine, la denominazione già decretata dall'amministrazione (DR 12/5/2010 n. 24808) del dipartimento di Scienze di base e applicate per l'ingegneria.

Letto e approvato all'unanimità nella sola parte dispositiva, eccettuato il punto d) che è stato approvato a maggioranza con una sola astensione.

#### **4. Parere sulla proposta di adesione e sulla costituzione del Centro Interuniversitario Scienze della terra per IODP (*integrated ocean drilling program*)**

Il PRESIDENTE introduce l'argomento, dopo un'attenta valutazione della Giunta e dopo aver acquisito il parere del direttore del Dipartimento di Scienze della terra Vincenzo Ferrini, in merito all'opportunità per Sapienza di aderire al Centro Interuniversitario Scienze della terra per IODP (*integrated ocean drilling program*), viene emessa la seguente deliberazione.

Deliberazione n.G25/10

### **LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA** la relazione del Presidente;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 3 comma 1 lettera e);

**VISTE** la deliberazione del Senato Accademico in data 20/4//2010 con la quale si chiede di acquisire "il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento in merito alla proposta di adesione e costituzione del Centro Interuniversitario Scienze della terra per IODP (*integrated ocean drilling program*);

**CONSIDERATO** che la presente deliberazione di Giunta sarà portata in approvazione al Collegio in seduta plenaria nella prossima seduta utile;

**CONSIDERATO** quanto emerso nel corso del dibattito

**esprime parere favorevole**

alla proposta di adesione e costituzione del Centro Interuniversitario Scienze della terra per IODP (*integrated ocean drilling program*).

Letto e approvato all'unanimità nella sola parte dispositiva.

#### **5. Varie ed eventuali.**

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 5.

**La seduta è tolta alle ore 13,00**

**IL SEGRETARIO**  
**Emanuela Gloriani**

**IL PRESIDENTE**  
**Mario Docci**